

40 Escursioni
e
passeggiate
nella natura
protetta del
Piemonte

Un invito a visitare il Piemonte con occhi diversi, per scoprire o riscoprire la ricchezza di biodiversità della regione e riflettere sulla sua importanza. Piemonte Parchi propone - in un numero speciale della rivista - 40 passeggiate che si sviluppano in aree protette: piacevoli e distensive camminate, che vanno dalla pianura alla montagna, passando per il mondo collinare piemontese.

Qui vi proponiamo una sintesi del percorso n. 1, Dal passo di San Fermo ai Monti Buio e Antola.

*Gli Autori
Aldo Molino e
Filippo Ceragioli*



PER RICEVERE IL NUMERO SPECIALE DI PIEMONTE PARCHI CON TUTTE LE 40 ESCURSIONI E PASSEGGIATE INQUADRA IL QRCODE E SEGUI LE SEMPLICI ISTRUZIONI!



La natura ^è online

www.piemonteparchi.it

Piemonte Parchi @piemonte_parchi
 @piemonteparchi Piemonte Parchi

A piedi nella natura protetta del Piemonte

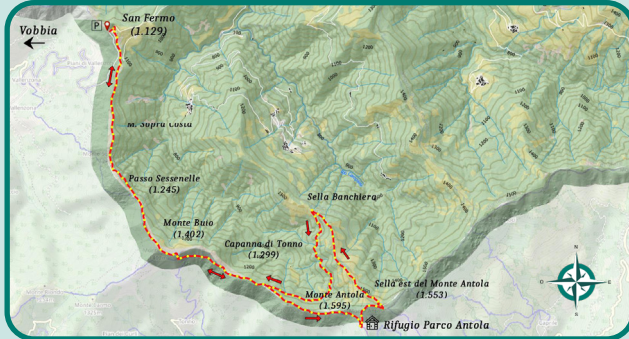


1 Dal passo di San Fermo ai Monti Buio e Antola



1

Dal passo di San Fermo ai Monti Buio e Antola



QR Code
per scaricare
lo Speciale di
Piemonte Parchi

Da: 1129 a 1595 m

Dislivello: circa 700 m, un po' di più se si torna dalla Colla Banchiera

Tempo: salita 2.10 ore; discesa 1.30 ore per la via dell'andata, 2 ore passando per la Colla Banchiera

Difficoltà: E

Segnavia: n. 200 (eventualmente anche n. 245 e n. 251)

Periodo consigliato: tutto l'anno neve permettendo fino al Monte Buio; verso l'Antola la neve è più frequente

Carta: scala 1:25.000; Monte Antola, Alta via monti liguri, Torriglia; EDM

Sulla montagna dei fiori, un belvedere sul Golfo di Genova



La salita alla croce di vetta del Monte Antola è davvero un "must" specie con il bel tempo, quando lo sguardo può spaziare lontano. L'Antola viene anche detto "montagna dei fiori" e in effetti a inizio estate può vantare magnifiche fioriture. La zona è di particolare pregio naturalistico e, sia dal lato piemontese che da quello ligure, è tutelata da parchi regionali. Anche il Monte Buio è una buona meta per chi non se la sente o non ha tempo di affrontare tutto il percorso. Mentre la via di salita lungo il sentiero n. 200 è evidente e ben segnalata, l'anello per i sentieri n. 245 e n. 251 può essere disagiata e richiede un certo intuito. Per spezzare la gita o per godersi l'alba dalla cima dell'Antola si può pernottare nel rifugio del parco naturale regionale omonimo, a breve distanza dalla cima.

Accesso

1

Valico di San Fermo (1129 m), alcuni posti auto disponibili.

Itinerario

A piedi si imbecca il sentiero n. 200 che sale in breve alla panoramica chiesetta di S.Fermo. Si procede poi in discesa lungo l'it. n. 200 raggiungendo prima una stele dedicata ai partigiani, poi un pilone votivo e, poco sotto, la strada asfaltata. La si attraversa e si imbecca uno sterrato (bacheca) poi, a un bivio (indicazioni) si svolta a destra per un sentiero che si inoltra nel bosco ora più fitto, salendo sulla sinistra dello spartiacque Val Vobbia/Val Borbera.

Aggirato il modesto Monte Sopra Costa e perso qualche metro di quota, si raggiunge lo stretto Passo Sesanelle (1254 m), dove il nostro sentiero incrocia una traccia che collega le due valli. Dopo vari tornanti in salita in una bella faggeta si esce dal bosco in vista della croce del Monte Buio, che si raggiunge per prati (1402 m in un'ora). Chi desidera proseguire verso l'Antola può continuare sul sentiero n.200 scendendo lungo il crinale: raggiunta in breve una piccola croce metallica si poggia a destra continuando a perdere quota, ora sul versante ligure. Rientrati tra gli alberi si riguadagna il crinale e si raggiunge la "Capanna di Tonno" (1299 m), una tettoia in legno su una bella selletta erbosa. Proseguendo verso sud, ci si lascia a sinistra il poco evidente imbocco dell'it. 251 (0.20 ore, cartello, potrà servirvi al ritorno) e, prima sul lato piemontese e poi di preferenza su quello ligure, si guadagna nuovamente quota. Il nostro sentiero segna per un lungo tratto il confine tra i Parchi regionali dell'Antola e dell'Alta Val Borbera. Mentre si sale, il bosco si fa meno denso e allargandosi sulla destra si va a raggiungere una sella toccata dall'Alta Via dei Monti Liguri da dove, andando dritti, si scende al rifugio del parco.

Il nostro itinerario prosegue invece svoltando a sinistra prima fiancheggiando quanto resta degli ex-rifugi Musante e Bensa e poi la cappella di San Pietro; infine, con un'ultima rampa scalinata, raggiunge la croce di vetta, circondata da ampi pascoli (1595 m, 0.50 ore).